

«Ravenna è lo scalo di riferimento»

Il porto a caccia di container delle industrie emiliane. «E con gli investimenti l'interesse non può che crescere»

Caccia ai container delle industrie emiliane. Già oggi il porto di Ravenna è lo scalo di riferimento del polo ceramico modenese, ma i settori dove mettersi in concorrenza con Genova e Venezia sono parecchi, a partire dalla meccanica.

E con gli 800 milioni di euro in cassa all'Adsp - come dice il presidente Daniele Rossi - per lavori in corso di potenziamento «l'interesse dell'economia emiliano romagnola per utilizzare le navi che fanno scalo a Ravenna, non può che crescere».

Lo conferma lo studio che l'Associazione degli Spedizionieri ravennati, assieme ad altre realtà portuali e in collaborazione con l'Istituto per i trasporti e la logistica, ha commissionato a Srm, centro studi specializzato in economia marittima. Il dossier è stato illustrato a Bologna durante l'evento 'Farete' di Confindustria Emilia Centro.

Alessandro Panaro, che ha curato lo studio, ha sostenuto che



Container nello scalo ravennate

«lo scalo di Ravenna sta andando nella giusta direzione. Con la ZIs, il rafforzamento delle rotte intermediterrane, nuovi fondali e sostenibilità reggerà alla forte competizione che c'è in Adriatico».

Modena, Forlì-Cesena e Bologna sono le province che utilizzano maggiormente il porto di Ravenna in export e import; Mo-

dena e Bologna sono le aree che lo usano con maggiore intensità (più del 20% delle merci prodotte).

Su un panel di 450 industrie analizzate, il 49% si serve di Ravenna per l'export, l'81% per l'import. Il 69% vi fa transitare oltre il 20% dei propri prodotti. Ma l'Emilia Romagna è la regione che esporta maggiormente in Italia e, quindi, i margini di crescita sono ampi. Senza ovviamente tralasciare bacini produttivi che arrivano fino a Milano con i collegamenti porto+treno o via camion.

Gli investimenti ferroviari diventano strategici «e il finanziamento di 8,5 miliardi per la linea ferroviaria adriatica consentirà anche di potenziare il tratto porto-Castel Bolognese, strategico per portare le merci a nord» commenta l'assessore regionale Corsini.

L'opportunità di poter contare su uno scalo efficiente e potenziato non dispiace certo al sistema confindustriale. «Lo scalo ra-

vennate, soprattutto guardando ai progetti di infrastrutturazione diventa per noi strategico, è una struttura fondamentale per una regione ad alta vocazione verso l'export» dicono in coro Valter Caiumi e Roberto Bozzi, presidenti di Confindustria Emilia Centro e di Confindustria Romagna.

Il Terminal Container Ravenna (Tcr), intanto, investe e aumenta i collegamenti: 2 nuove linee con Bangladesh e Golfo Persico, tre collegamenti intermodali con Melzo e Segrate per Milano e Marzaglia per il Modenese, come spiegano il presidente Giannantonio Mingozi e il direttore generale Milena Fico. Con un occhio attento ai fondi europei per l'agroalimentare che potrebbero consentire di dar vita, in accordo con l'Adsp e gli operatori privati, al 'polo del freddo' per la movimentazione di prodotti ortofrutticoli e alimentari in genere.

lo. tazz.